

ALMA VIVA

30/10/2023	repubblica.it	1 Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale ...	1
30/10/2023	lastampa.it	1 Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale ...	6
30/10/2023	ilsecoloxix.it	1 Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale ...	11
30/10/2023	messaggeroveneto.gelocal.it	1 Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale ...	14
30/10/2023	nuovavenezia.gelocal.it	1 Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale ...	17

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.repubblica.it/salute/2023/10/30/news/bari_diagnosi_tumori_gemello_digitale-419188481/

MENU | CERCA |

ABBONATI

GEDI SMILE |

Seguici su:

CERCA

FESTIVAL DI SALUTE 2023

COVID

SPORTELLO CUORE

TUMORI

PSICOLOGIA

ALIMENTAZIONE

LONGFORM

VIDEO

PODCAST

CHI SIAMO

adv



Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale

di Irma D'Aria



Il progetto OncologIA ricorre a un modello del paziente reale, connesso attraverso specifici sensori e device, per offrire al medico in tempo reale, una visione completa dell'assistito

30 OTTOBRE 2023 ALLE 16:11

4 MINUTI DI LETTURA

A tutti piacerebbe sentirsi considerati unici, a maggior ragione ai pazienti che sognano una terapia basata sui loro sintomi, sulla fase della malattia che vivono in quel preciso momento e sulle loro caratteristiche fisiche, mentali e genetiche. Insomma, una personalizzazione che sia il più possibile sartoriale. Obiettivo oggi possibile anche grazie all'Intelligenza Artificiale che integrandosi con quella umana può davvero aspirare a qualcosa di simile.

È quello che si sta provando a fare con il progetto OncologIA che sperimenta un gemello digitale della persona, consentendo a medici e caregiver di disporre costantemente di un quadro clinico completo e integrato sullo stato di salute dell'assistito, per favorire

ALMAVIVA

GB GREEN AND BLUE



La potatura degli olivi: come e quando farla

A CURA DI REDAZIONE GREEN&BLUE

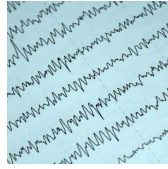
[Leggi anche](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2139

l'individuazione di terapie sempre più personalizzate e potenzialmente più efficaci. Il progetto, realizzato dal Gruppo Almagiva (attraverso le controllate Almagiva Digitaltec e Almagiva) è in corso di sperimentazione all'Irccs di Bari "Giovanni Paolo II", su finanziamento della Regione Puglia.

Coma e ictus, l'AI prevede le possibilità di recupero dei pazienti

di Sandro Iannaccone
07 Agosto 2023



Tre mila pazienti sotto esame

Il progetto, che coinvolge anche il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, mira a creare un modello evoluto e digitale del paziente reale, offrendo al personale sanitario un quadro completo dei parametri che caratterizzano gli assistiti. Per questa sperimentazione, l'Istituto Tumori di Bari prevede di arruolare circa 3 mila pazienti: mille sono affetti da mieloma, un tumore del sangue, e circa 2 mila sono pazienti con tumore della mammella. "I dati clinici di questi pazienti - spiega **Alessandro Delle Donne**, direttore generale dell'Irccs di Bari - sono già presi in carico dall'unità operativa di diagnostica molecolare e farmacogenetica del nostro Istituto, che si occupa, fra le altre cose, dell'analisi dei marcatori genetici di suscettibilità ad alcune neoplasie ereditarie e di biomarcatori utili per la prognosi, la predizione alla risposta terapeutica e la tossicità ai farmaci".

Google o ChatGPT, chi è più bravo a rispondere sui temi che riguardano la salute?

di Sara Carmignani
09 Agosto 2023



Gemelli digitali creati con l'Intelligenza Artificiale

Attualmente sono stati individuati dei casi studio utilizzati per addestrare gli algoritmi di AI relativamente a queste patologie. L'impostazione permette una futura estensione ad altre patologie oncologiche ed ambiti non oncologici. Ma come funziona in concreto la sperimentazione? Per capirlo, facciamo l'esempio di un paziente affetto da mieloma che viene preso in carico dalla struttura sanitaria per il suo percorso di cura. "L'equipe medica multidisciplinare, attraverso la consultazione dei dati del paziente acquisiti dalla piattaforma, analizza ed individua il percorso di cura ottimale, grazie alla creazione del gemello digitale del paziente e al supporto di strumenti tecnologici basati su intelligenza artificiale", spiega Delle Donne.

Intelligenza artificiale senza pregiudizi? Si può fare

di Elisa Manacorda



ALMAVIVA

Hpv, la prevenzione va in scena alla festa del Cinema di Roma

Tumore al seno metastatico: perché oggi si può parlare di cronicizzazione

Tumore del polmone: da Esmo nuovi dati che allungano la vita dei pazienti

S SALUTE



Ora solare, gli effetti sulla salute

Arrivano i virus che "si travestono" da influenza, a rischio 15 milioni di persone

L'ansia è contagiosa? Uno studio 'fotografa' cosa accade dentro di noi

Dipendenza dal gioco d'azzardo, la mappa dei centri dove chiedere aiuto

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

15 Settembre 2023

Un ecosistema sanitario digitale

Il progetto OncologIA permette di personalizzare come mai prima il percorso di diagnosi e cura. Tutto ciò è reso possibile tramite una soluzione che permette di gestire e analizzare grandi quantità di dati sanitari provenienti da fonti eterogenee e in formati diversi. La piattaforma, basata su tecnologie emergenti ed evolute, quali Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, con la capacità di gestire i dati medici e clinici in modo totalmente anonimizzato e sicuro, supporta il personale medico ed i ricercatori nel percorso di diagnosi, assistenza e cura del paziente oncologico.

"Il progetto OncologIA - aggiunge l'esperto - realizza di fatto un ecosistema sanitario digitale, gestito in cloud, all'interno del quale vengono ospitati diversi livelli di informazione e dati provenienti dalle cartelle cliniche elettroniche, dal Fascicolo Sanitario Elettronico, dal CUP, dalle DRG e SDO, dai laboratori, dalla radiologia, grazie ai quali viene creato un gemello digitale del paziente, al fine di offrire al personale medico uno strumento di supporto nella scelta del percorso di diagnosi, assistenza e cura".

Medicina, il 'Nobel' per l'informatica LeCun: "ChatGpt è superato, ecco l'A.I. di domani"

di Gabriele Beccaria
20 Settembre 2023



La ricaduta sulla gestione ospedaliera

Attraverso il gemello digitale, i medici possono consultare una visione dettagliata e aggiornata delle condizioni del paziente, ma anche individuare e simulare l'applicazione di terapie altamente personalizzate e potenzialmente più efficaci. OncologIA elabora non solo i dati relativi al paziente ma anche alle strutture sanitarie supportando la gestione ospedaliera e la logistica, con benefici sull'efficienza della struttura, sul benessere del paziente e sugli impatti ambientali.

Interventi al cervello, l'Intelligenza Artificiale per 'guidare' i chirurghi

di Deborah Ameri
06 Ottobre 2023



Ad esempio, in fase di prenotazione di una visita o di un trattamento il paziente viene automaticamente indirizzato alla struttura più idonea e vicina. Il progetto punta a monitorare l'andamento delle terapie prescritte, lo stato di benessere della persona in cura, anche attraverso l'utilizzo di sensori e dispositivi indossabili per il monitoraggio dei parametri del paziente. Ulteriore sperimentazione in corso è quella della possibile

correlazione dello stato di salute del paziente in relazione ai dati ambientali.

Haroche: "La scienza è la salvezza, così ci cureremo in futuro"

di Donatella Zorzetto
12 Ottobre 2023



I vantaggi per il paziente

La creazione di un gemello digitale del paziente comporta un miglioramento nella gestione clinica ma ha un impatto anche sulla sua qualità di vita.

"L'uso dell'Intelligenza Artificiale - aggiunge il direttore generale dell'Irccs di Bari - permette di migliorare la gestione del percorso di cura del paziente, perché offre ai medici e ai clinici indicazioni importanti sulla diagnosi, sulla prognosi della malattia e sulla possibile risposta del paziente alla terapia proposta o alla tossicità dei farmaci consigliati. Accrescendo la velocità con cui si possono ottenere i responsi clinici, il medico oncologo saprà prima di che tipo di tumore si tratta, come evolverà la malattia, come il paziente potrà reagire alle terapie proposte e, sulla base di queste informazioni, potrà decidere la soluzione più idonea per ogni singolo paziente. Tutto ciò, è evidente, migliora non solo la presa in carico del paziente ma anche e soprattutto la sua qualità di vita".

Basterà la forza del pensiero: ecco le protesi che funzionano da interfaccia tra corpo e cervello

di Fabio Sindici
25 Agosto 2023



Più efficienza e risparmio per la struttura sanitaria

L'aumento di efficienza ed efficacia di diagnosi e cura portano di conseguenza anche un significativo risparmio economico. Ma non solo. Il risparmio è anche in termini di ottimizzazione che si trasforma in miglioramento dei servizi offerti dalle strutture sanitarie territoriali, con minor impatto sulla salute del paziente e sull'ambiente.

"I sistemi di supporto alle decisioni terapeutiche che mettiamo a punto con i nostri algoritmi - prosegue Delle Donne - sono fruibili a costo zero per i pazienti e in molti casi ci permettono di evitare ulteriori esami più costosi e spesso invasivi. Ecco perché l'Intelligenza Artificiale può rappresentare uno strumento innovativo che abbatta la spesa sanitaria senza compromettere il percorso di cura dei malati".

L'evoluzione del progetto

Grazie all'Intelligenza Artificiale sarà possibile semplificare la vita di medici e pazienti. In particolare, l'ottimizzazione del percorso di

cura potrà alleggerire l'intero iter terapeutico del paziente, indirizzandolo agli ospedali e alle strutture che risultano più vicini al proprio domicilio e che forniscono le giuste prestazioni, necessarie per completare il percorso di cura.

Un progetto che sarebbe bello sperimentare anche in altri centri: "Ad oggi l'ente sperimentatore del progetto OncologIA è l'Irccs Giovanni Paolo II di Bari. La struttura fa parte della fondazione A.M.O.Re - Alleanza Mediterranea Oncologia in Rete, che riunisce gli Irccs oncologici del Sud - Crob per la Basilicata e Istituto Nazionale Tumori 'Fondazione Pascalè di Napoli per la Campania", spiega ancora **Aniello Ciervo**, direttore tecnico di Al maviva Digitaltec e responsabile del progetto di ricerca OncologIA. "L'intenzione è quella di estendere e promuovere l'iniziativa di sperimentazione e innovazione agli altri soggetti della fondazione A.M.O.re. fino alla condivisione dei percorsi diagnostico-terapeutici e la presa in carico di tutti i pazienti oncologici".

Dall'invecchiamento alla salute mentale, le sfide della medicina nello spazio

13 Settembre 2023



Argomenti

tumori

sanità

© Riproduzione riservata

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.lastampa.it/salute/2023/10/30/news/bari_diagnosi_tumori_gemello_digitale-419188481/

MENU Q CERCA



IL QUOTIDIANO



ABBONATI

SALUTE

FESTIVAL DI SALUTE 2023 COVID SPORTELLINO CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE LONGFORM VIDEO PODCAST CHI SIAMO

Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale

di Irma D'Aria



Il progetto OncologIA ricorre a un modello del paziente reale, connesso attraverso specifici sensori e device, per offrire al medico in tempo reale, una visione completa dell'assistito

30 Ottobre 2023 alle 16:11

4 minuti di lettura

A tutti piacerebbe sentirsi considerati unici, a maggior ragione ai pazienti che sognano una terapia basata sui loro sintomi, sulla fase della malattia che vivono in quel preciso momento e sulle loro caratteristiche fisiche, mentali e genetiche. Insomma, una personalizzazione che sia il più possibile sartoriale. Obiettivo oggi possibile anche grazie all'Intelligenza Artificiale che integrandosi con quella umana può davvero aspirare a qualcosa di simile.

È quello che si sta provando a fare con il progetto OncologIA che sperimenta un gemello digitale della persona, consentendo a medici e caregiver di disporre costantemente di un quadro clinico completo e integrato sullo stato di salute dell'assistito, per favorire l'individuazione di terapie sempre più personalizzate e potenzialmente più efficaci. Il progetto, realizzato dal Gruppo Almaviva (attraverso le controllate Almaviva Digitaltec e Almawave) è in corso di sperimentazione all'Irccs di Bari "Giovanni Paolo II", su finanziamento della Regione Puglia.

GREEN AND BLUE



La potatura degli olivi: come e quando farla

A CURA DI REDAZIONE GREEN&BLUE

Coma e ictus, l'AI prevede le possibilità di recupero dei pazienti

DI SANDRO IANNAACONE
07 Agosto 2023



Hpv, la prevenzione va in scena alla festa del Cinema di Roma



Tumore al seno metastatico: perché oggi si

Tre mila pazienti sotto esame

Il progetto, che coinvolge anche il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, mira a creare un modello evoluto e digitale del paziente reale, offrendo al personale sanitario un quadro completo dei parametri che caratterizzano gli assistiti. Per questa sperimentazione, l'Istituto Tumori di Bari prevede di arruolare circa 3 mila pazienti: mille sono affetti da mieloma, un tumore del sangue, e circa 2 mila sono pazienti con tumore della mammella. "I dati clinici di questi pazienti - spiega **Alessandro Delle Donne**, direttore generale dell'Irccs di Bari - sono già presi in carico dall'unità operativa di diagnostica molecolare e farmacogenetica del nostro Istituto, che si occupa, fra le altre cose, dell'analisi dei marcatori genetici di suscettibilità ad alcune neoplasie ereditarie e di biomarcatori utili per la prognosi, la predizione alla risposta terapeutica e la tossicità ai farmaci".

Google o ChatGPT, chi è più bravo a rispondere sui temi che riguardano la salute?

DI SARA CARMIGNANI
09 Agosto 2023



Gemelli digitali creati con l'Intelligenza Artificiale

Attualmente sono stati individuati dei casi studio utilizzati per addestrare gli algoritmi di AI relativamente a queste patologie. L'impostazione permette una futura estensione ad altre patologie oncologiche ed ambiti non oncologici. Ma come funziona in concreto la sperimentazione? Per capirlo, facciamo l'esempio di un paziente affetto da mieloma che viene preso in carico dalla struttura sanitaria per il suo percorso di cura. "L'equipe medica multidisciplinare, attraverso la consultazione dei dati del paziente acquisiti dalla piattaforma, analizza ed individua il percorso di cura ottimale, grazie alla creazione del gemello digitale del paziente e al supporto di strumenti tecnologici basati su intelligenza artificiale", spiega Delle Donne.

Intelligenza artificiale senza pregiudizi? Si può fare

DI ELISA MANACORDA
15 Settembre 2023

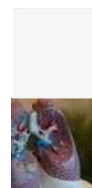


Un ecosistema sanitario digitale

Il progetto OncologIA permette di personalizzare come mai prima il percorso di diagnosi e cura. Tutto ciò è reso possibile tramite una soluzione che permette di gestire e analizzare grandi quantità di dati sanitari provenienti da fonti eterogenee e in formati diversi. La piattaforma, basata su tecnologie emergenti ed evolute, quali Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, con la capacità di gestire i dati medici e

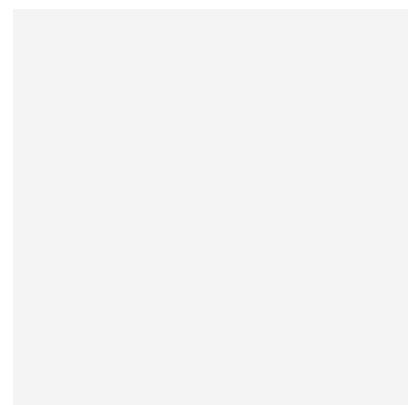


può parlare di cronicizzazione



Tumore del polmone: da Esmo nuovi dati che allungano la vita dei pazienti

S SALUTE



Covid è con noi per restare. Ecco come conviverci

Ora solare, gli effetti sulla salute

Arrivano i virus che "si travestono" da influenza, a rischio 15 milioni di persone

L'ansia è contagiosa? Uno studio 'fotografa' cosa accade dentro di noi

[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

clinici in modo totalmente anonimizzato e sicuro, supporta il personale medico ed i ricercatori nel percorso di diagnosi, assistenza e cura del paziente oncologico.

"Il progetto OncologIA - aggiunge l'esperto - realizza di fatto un ecosistema sanitario digitale, gestito in cloud, all'interno del quale vengono ospitati diversi livelli di informazione e dati provenienti dalle cartelle cliniche elettroniche, dal Fascicolo Sanitario Elettronico, dal CUP, dalle DRG e SDO, dai laboratori, dalla radiologia, grazie ai quali viene creato un gemello digitale del paziente, al fine di offrire al personale medico uno strumento di supporto nella scelta del percorso di diagnosi, assistenza e cura".

**Medicina, il 'Nobel' per l'informatica
LeCun: "ChatGpt è superato, ecco l'A.I. di domani"**

DI GABRIELE BECCARIA
20 Settembre 2023



La ricaduta sulla gestione ospedaliera

Attraverso il gemello digitale, i medici possono consultare una visione dettagliata e aggiornata delle condizioni del paziente, ma anche individuare e simulare l'applicazione di terapie altamente personalizzate e potenzialmente più efficaci. OncologIA elabora non solo i dati relativi al paziente ma anche alle strutture sanitarie supportando la gestione ospedaliera e la logistica, con benefici sull'efficienza della struttura, sul benessere del paziente e sugli impatti ambientali.

**Interventi al cervello, l'Intelligenza
Artificiale per 'guidare' i chirurghi**

DI DEBORAH AMERI
06 Ottobre 2023



Ad esempio, in fase di prenotazione di una visita o di un trattamento il paziente viene automaticamente indirizzato alla struttura più idonea e vicina. Il progetto punta a monitorare l'andamento delle terapie prescritte, lo stato di benessere della persona in cura, anche attraverso l'utilizzo di sensori e dispositivi indossabili per il monitoraggio dei parametri del paziente. Ulteriore sperimentazione in corso è quella della possibile correlazione dello stato di salute del paziente in relazione ai dati ambientali.

**Haroche: "La scienza è la salvezza, così
ci cureremo in futuro"**

DI DONATELLA ZORZETTO
12 Ottobre 2023



LA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2139

I vantaggi per il paziente

La creazione di un gemello digitale del paziente comporta un miglioramento nella gestione clinica ma ha un impatto anche sulla sua qualità di vita.

"L'uso dell'Intelligenza Artificiale - aggiunge il direttore generale dell'Irccs di Bari - permette di migliorare la gestione del percorso di cura del paziente, perché offre ai medici e ai clinici indicazioni importanti sulla diagnosi, sulla prognosi della malattia e sulla possibile risposta del paziente alla terapia proposta o alla tossicità dei farmaci consigliati. Accrescendo la velocità con cui si possono ottenere i responsi clinici, il medico oncologo saprà prima di che tipo di tumore si tratta, come evolverà la malattia, come il paziente potrà reagire alle terapie proposte e, sulla base di queste informazioni, potrà decidere la soluzione più idonea per ogni singolo paziente. Tutto ciò, è evidente, migliora non solo la presa in carico del paziente ma anche e soprattutto la sua qualità di vita".

Basterà la forza del pensiero: ecco le protesi che funzionano da interfaccia tra corpo e cervello

DI FABIO SINDICI
25 Agosto 2023



Più efficienza e risparmio per la struttura sanitaria

L'aumento di efficienza ed efficacia di diagnosi e cura portano di conseguenza anche un significativo risparmio economico. Ma non solo. Il risparmio è anche in termini di ottimizzazione che si trasforma in miglioramento dei servizi offerti dalle strutture sanitarie territoriali, con minor impatto sulla salute del paziente e sull'ambiente.

"I sistemi di supporto alle decisioni terapeutiche che mettiamo a punto con i nostri algoritmi - prosegue Delle Donne - sono fruibili a costo zero per i pazienti e in molti casi ci permettono di evitare ulteriori esami più costosi e spesso invasivi. Ecco perché l'Intelligenza Artificiale può rappresentare uno strumento innovativo che abbatta la spesa sanitaria senza compromettere il percorso di cura dei malati".

L'evoluzione del progetto

Grazie all'Intelligenza Artificiale sarà possibile semplificare la vita di medici e pazienti. In particolare, l'ottimizzazione del percorso di cura potrà alleggerire l'intero iter terapeutico del paziente, indirizzandolo agli ospedali e alle strutture che risultano più vicini al proprio domicilio e che forniscono le giuste prestazioni, necessarie per completare il percorso di cura. Un progetto che sarebbe bello sperimentare anche in altri centri: "Ad oggi l'ente sperimentatore del progetto OncologIA è l'Irccs Giovanni Paolo II di Bari. La struttura fa parte della fondazione A.M.O.Re - Alleanza Mediterranea Oncologia in Rete, che

riunisce gli Irccs oncologici del Sud - Crob per la Basilicata e Istituto Nazionale Tumori "Fondazione Pascalè di Napoli per la Campania", spiega ancora **Aniello Ciervo**, direttore tecnico di Al maviva Digitaltec e responsabile del progetto di ricerca OncologIA. "L'intenzione è quella di estendere e promuovere l'iniziativa di sperimentazione e innovazione agli altri soggetti della fondazione A.M.O.re. fino alla condivisione dei percorsi diagnostico-terapeutici e la presa in carico di tutti i pazienti oncologici".

Dall'invecchiamento alla salute mentale, le sfide della medicina nello spazio

13 Settembre 2023



Argomenti

tumori

sanità

© Riproduzione riservata

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.ilsecoloxix.it/salute/2023/10/30/news/bari_diagnosi_tumori_gemello_digitale-419188481/



Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale

Il progetto OncologIA ricorre a un modello del paziente reale, connesso attraverso specifici sensori e device, per offrire al medico in tempo reale, una visione completa dell'assistito

A tutti piacerebbe sentirsi considerati unici, a maggior ragione ai pazienti che sognano una terapia basata sui loro sintomi, sulla fase della malattia che vivono in quel preciso momento e sulle loro caratteristiche fisiche, mentali e genetiche. Insomma, una personalizzazione che sia il più possibile sartoriale. Obiettivo oggi possibile anche grazie all'Intelligenza Artificiale che integrandosi con quella umana può davvero aspirare a qualcosa di simile.

È quello che si sta provando a fare con il progetto OncologIA che sperimenta un gemello digitale della persona, consentendo a medici e caregiver di disporre costantemente di un quadro clinico completo e integrato sullo stato di salute dell'assistito, per favorire l'individuazione di terapie sempre più personalizzate e potenzialmente più efficaci. Il progetto, realizzato dal Gruppo Al maviva (attraverso le controllate Al maviva Digitaltec e Al mawave) è in corso di sperimentazione all'Irccs di Bari "Giovanni Paolo II", su finanziamento della Regione Puglia.

Tre mila pazienti sotto esame

Il progetto, che coinvolge anche il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, mira a creare un modello evoluto e digitale del paziente reale, offrendo al personale sanitario un quadro completo dei parametri che caratterizzano gli assistiti. Per questa sperimentazione, l'Istituto Tumori di Bari prevede di arruolare circa 3 mila pazienti: mille sono affetti da mieloma, un tumore del sangue, e circa 2 mila sono pazienti con tumore della mammella. "I dati clinici di questi pazienti - spiega Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Irccs di Bari - sono già presi in carico dall'unità operativa di diagnostica molecolare e farmacogenetica del nostro Istituto, che si occupa, fra le altre cose, dell'analisi dei marcatori genetici di suscettibilità ad alcune neoplasie ereditarie e di biomarcatori utili per la prognosi, la predizione alla risposta terapeutica e la tossicità ai farmaci".

Gemelli digitali creati con l'Intelligenza Artificiale

Attualmente sono stati individuati dei casi studio utilizzati per addestrare gli algoritmi di AI relativamente a queste patologie. L'impostazione permette una futura estensione ad altre patologie oncologiche ed ambiti non oncologici. Ma come funziona in concreto la sperimentazione? Per capirlo, facciamo l'esempio di un paziente affetto da mieloma che viene preso in carico dalla struttura sanitaria per il suo percorso di cura. "L'equipe medica multidisciplinare, attraverso la consultazione dei dati del paziente acquisiti dalla piattaforma, analizza ed individua il percorso di cura ottimale, grazie alla creazione del gemello digitale del paziente e al supporto di strumenti tecnologici basati su intelligenza artificiale", spiega Delle Donne.

Un ecosistema sanitario digitale

Il progetto OncologIA permette di personalizzare come mai prima il percorso di diagnosi e cura. Tutto ciò è reso possibile tramite una soluzione che permette di gestire e analizzare grandi quantità di dati sanitari provenienti da fonti eterogenee e in formati diversi. La piattaforma, basata su tecnologie emergenti ed evolute, quali Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, con la capacità di gestire i dati

medici e clinici in modo totalmente anonimizzato e sicuro, supporta il personale medico ed i ricercatori nel percorso di diagnosi, assistenza e cura del paziente oncologico.

"Il progetto OncologIA - aggiunge l'esperto - realizza di fatto un ecosistema sanitario digitale, gestito in cloud, all'interno del quale vengono ospitati diversi livelli di informazione e dati provenienti dalle cartelle cliniche elettroniche, dal Fascicolo Sanitario Elettronico, dal CUP, dalle DRG e SDO, dai laboratori, dalla radiologia, grazie ai quali viene creato un gemello digitale del paziente, al fine di offrire al personale medico uno strumento di supporto nella scelta del percorso di diagnosi, assistenza e cura".

La ricaduta sulla gestione ospedaliera

Attraverso il gemello digitale, i medici possono consultare una visione dettagliata e aggiornata delle condizioni del paziente, ma anche individuare e simulare l'applicazione di terapie altamente personalizzate e potenzialmente più efficaci. OncologIA elabora non solo i dati relativi al paziente ma anche alle strutture sanitarie supportando la gestione ospedaliera e la logistica, con benefici sull'efficienza della struttura, sul benessere del paziente e sugli impatti ambientali.

Ad esempio, in fase di prenotazione di una visita o di un trattamento il paziente viene automaticamente indirizzato alla struttura più idonea e vicina. Il progetto punta a monitorare l'andamento delle terapie prescritte, lo stato di benessere della persona in cura, anche attraverso l'utilizzo di sensori e dispositivi indossabili per il monitoraggio dei parametri del paziente. Ulteriore sperimentazione in corso è quella della possibile correlazione dello stato di salute del paziente in relazione ai dati ambientali.

I vantaggi per il paziente

La creazione di un gemello digitale del paziente comporta un miglioramento nella gestione clinica ma ha un impatto anche sulla sua qualità di vita.

"L'uso dell'Intelligenza Artificiale - aggiunge il direttore generale dell'Irccs di Bari - permette di migliorare la gestione del percorso di cura del paziente, perché offre ai medici e ai clinici indicazioni importanti sulla diagnosi, sulla prognosi della malattia e sulla possibile risposta del paziente alla terapia proposta o alla tossicità dei farmaci consigliati. Accrescendo la velocità con cui si possono ottenere i responsi clinici, il medico oncologo saprà prima di che tipo di tumore si tratta, come evolverà la malattia, come il paziente potrà reagire alle terapie proposte e, sulla base di queste informazioni, potrà decidere la soluzione più idonea per ogni singolo paziente. Tutto ciò, è evidente, migliora non solo la presa in carico del paziente ma anche e soprattutto la sua qualità di vita".

Più efficienza e risparmio per la struttura sanitaria

L'aumento di efficienza ed efficacia di diagnosi e cura portano di conseguenza anche un significativo risparmio economico. Ma non solo. Il risparmio è anche in termini di ottimizzazione che si trasforma in miglioramento dei servizi offerti dalle strutture sanitarie territoriali, con minor impatto sulla salute del paziente e sull'ambiente.

"I sistemi di supporto alle decisioni terapeutiche che mettiamo a punto con i nostri algoritmi - prosegue Delle Donne - sono fruibili a costo zero per i pazienti e in molti casi ci permettono di evitare ulteriori esami più costosi e spesso invasivi. Ecco perché l'Intelligenza Artificiale può rappresentare uno

strumento innovativo che abbatta la spesa sanitaria senza compromettere il percorso di cura dei malati".

L'evoluzione del progetto

Grazie all'Intelligenza Artificiale sarà possibile semplificare la vita di medici e pazienti. In particolare, l'ottimizzazione del percorso di cura potrà alleggerire l'intero iter terapeutico del paziente, indirizzandolo agli ospedali e alle strutture che risultano più vicini al proprio domicilio e che forniscono le giuste prestazioni, necessarie per completare il percorso di cura.

Un progetto che sarebbe bello sperimentare anche in altri centri: "Ad oggi l'ente sperimentatore del progetto Oncologia è l'Irccs Giovanni Paolo II di Bari. La struttura fa parte della fondazione A.M.O.Re - Alleanza Mediterranea Oncologia in Rete, che riunisce gli Irccs oncologici del Sud - Crob per la Basilicata e Istituto Nazionale Tumori 'Fondazione Pascale di Napoli per la Campania", spiega ancora Aniello Ciervo, direttore tecnico di Al maviva Digitaltec e responsabile del progetto di ricerca Oncologia. "L'intenzione è quella di estendere e promuovere l'iniziativa di sperimentazione e innovazione agli altri soggetti della fondazione A.M.O.re. fino alla condivisione dei percorsi diagnostico-terapeutici e la presa in carico di tutti i pazienti oncologici".

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://messengeroveneto.gelocal.it/salute/2023/10/30/news/bari_diagnosi_tumori_gemello_digitale-419188481/



Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale

Il progetto OncologIA ricorre a un modello del paziente reale, connesso attraverso specifici sensori e device, per offrire al medico in tempo reale, una visione completa dell'assistito

30 OTTOBRE 2023 ALLE 16:11

A tutti piacerebbe sentirsi considerati unici, a maggior ragione ai pazienti che sognano una terapia basata sui loro sintomi, sulla fase della malattia che vivono in quel preciso momento e sulle loro caratteristiche fisiche, mentali e genetiche. Insomma, una personalizzazione che sia il più possibile sartoriale. Obiettivo oggi possibile anche grazie all'Intelligenza Artificiale che integrandosi con quella umana può davvero aspirare a qualcosa di simile.

È quello che si sta provando a fare con il progetto OncologIA che sperimenta un gemello digitale della persona, consentendo a medici e caregiver di disporre costantemente di un quadro clinico completo e integrato sullo stato di salute dell'assistito, per favorire l'individuazione di terapie sempre più personalizzate e potenzialmente più efficaci. Il progetto, realizzato dal Gruppo Almaviva (attraverso le controllate Almaviva Digitaltec e Almaxwave) è in corso di sperimentazione all'Irccs di Bari "Giovanni Paolo II", su finanziamento della Regione Puglia.

Tre mila pazienti sotto esame

Il progetto, che coinvolge anche il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, mira a creare un modello evoluto e digitale del paziente reale, offrendo al personale sanitario un quadro completo dei parametri che caratterizzano gli assistiti. Per questa sperimentazione, l'Istituto Tumori di Bari prevede di arruolare circa 3 mila pazienti: mille sono affetti da mieloma, un tumore del sangue, e circa 2 mila sono pazienti con tumore della mammella. "I dati clinici di questi pazienti - spiega Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Irccs di Bari - sono già presi in carico dall'unità operativa di diagnostica molecolare e farmacogenetica del nostro Istituto, che si occupa, fra le altre cose, dell'analisi dei marcatori genetici di suscettibilità ad alcune neoplasie ereditarie e di biomarcatori utili per la prognosi, la predizione alla risposta terapeutica e la tossicità ai farmaci".

Gemelli digitali creati con l'Intelligenza Artificiale

Attualmente sono stati individuati dei casi studio utilizzati per addestrare gli algoritmi di AI relativamente a queste patologie. L'impostazione permette una futura estensione ad altre patologie oncologiche ed ambiti non oncologici. Ma come funziona in concreto la sperimentazione? Per capirlo, facciamo l'esempio di un paziente affetto da mieloma che viene preso in carico dalla struttura sanitaria per il suo percorso di cura. "L'equipe medica multidisciplinare, attraverso la consultazione dei dati del paziente acquisiti dalla piattaforma, analizza ed individua il percorso di cura ottimale, grazie alla creazione del gemello digitale del paziente e al supporto di strumenti tecnologici basati su intelligenza artificiale", spiega Delle Donne.

Un ecosistema sanitario digitale

Il progetto OncologIA permette di personalizzare come mai prima il percorso di diagnosi e cura. Tutto ciò è reso possibile tramite una soluzione che permette di gestire e analizzare grandi quantità di dati sanitari provenienti da fonti eterogenee e in formati diversi. La piattaforma, basata su tecnologie emergenti ed

evolute, quali Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, con la capacità di gestire i dati medici e clinici in modo totalmente anonimizzato e sicuro, supporta il personale medico ed i ricercatori nel percorso di diagnosi, assistenza e cura del paziente oncologico.

"Il progetto Oncologia - aggiunge l'esperto - realizza di fatto un ecosistema sanitario digitale, gestito in cloud, all'interno del quale vengono ospitati diversi livelli di informazione e dati provenienti dalle cartelle cliniche elettroniche, dal Fascicolo Sanitario Elettronico, dal CUP, dalle DRG e SDO, dai laboratori, dalla radiologia, grazie ai quali viene creato un gemello digitale del paziente, al fine di offrire al personale medico uno strumento di supporto nella scelta del percorso di diagnosi, assistenza e cura".

La ricaduta sulla gestione ospedaliera

Attraverso il gemello digitale, i medici possono consultare una visione dettagliata e aggiornata delle condizioni del paziente, ma anche individuare e simulare l'applicazione di terapie altamente personalizzate e potenzialmente più efficaci. Oncologia elabora non solo i dati relativi al paziente ma anche alle strutture sanitarie supportando la gestione ospedaliera e la logistica, con benefici sull'efficienza della struttura, sul benessere del paziente e sugli impatti ambientali.

Ad esempio, in fase di prenotazione di una visita o di un trattamento il paziente viene automaticamente indirizzato alla struttura più idonea e vicina. Il progetto punta a monitorare l'andamento delle terapie prescritte, lo stato di benessere della persona in cura, anche attraverso l'utilizzo di sensori e dispositivi indossabili per il monitoraggio dei parametri del paziente. Ulteriore sperimentazione in corso è quella della possibile correlazione dello stato di salute del paziente in relazione ai dati ambientali.

I vantaggi per il paziente

La creazione di un gemello digitale del paziente comporta un miglioramento nella gestione clinica ma ha un impatto anche sulla sua qualità di vita.

"L'uso dell'Intelligenza Artificiale - aggiunge il direttore generale dell'Irccs di Bari - permette di migliorare la gestione del percorso di cura del paziente, perché offre ai medici e ai clinici indicazioni importanti sulla diagnosi, sulla prognosi della malattia e sulla possibile risposta del paziente alla terapia proposta o alla tossicità dei farmaci consigliati. Accrescendo la velocità con cui si possono ottenere i responsi clinici, il medico oncologo saprà prima di che tipo di tumore si tratta, come evolverà la malattia, come il paziente potrà reagire alle terapie proposte e, sulla base di queste informazioni, potrà decidere la soluzione più idonea per ogni singolo paziente. Tutto ciò, è evidente, migliora non solo la presa in carico del paziente ma anche e soprattutto la sua qualità di vita".

Più efficienza e risparmio per la struttura sanitaria

L'aumento di efficienza ed efficacia di diagnosi e cura portano di conseguenza anche un significativo risparmio economico. Ma non solo. Il risparmio è anche in termini di ottimizzazione che si trasforma in miglioramento dei servizi offerti dalle strutture sanitarie territoriali, con minor impatto sulla salute del paziente e sull'ambiente.

"I sistemi di supporto alle decisioni terapeutiche che mettiamo a punto con i nostri algoritmi - prosegue Delle Donne - sono fruibili a costo zero per i pazienti e in molti casi ci permettono di evitare ulteriori

esami più costosi e spesso invasivi. Ecco perché l'Intelligenza Artificiale può rappresentare uno strumento innovativo che abbatta la spesa sanitaria senza compromettere il percorso di cura dei malati".

L'evoluzione del progetto

Grazie all'Intelligenza Artificiale sarà possibile semplificare la vita di medici e pazienti. In particolare, l'ottimizzazione del percorso di cura potrà alleggerire l'intero iter terapeutico del paziente, indirizzandolo agli ospedali e alle strutture che risultano più vicini al proprio domicilio e che forniscono le giuste prestazioni, necessarie per completare il percorso di cura.

Un progetto che sarebbe bello sperimentare anche in altri centri: "Ad oggi l'ente sperimentatore del progetto Oncologia è l'Irccs Giovanni Paolo II di Bari. La struttura fa parte della fondazione A.M.O.Re - Alleanza Mediterranea Oncologia in Rete, che riunisce gli Irccs oncologici del Sud - Crob per la Basilicata e Istituto Nazionale Tumori 'Fondazione Pascalè di Napoli per la Campania", spiega ancora Aniello Ciervo, direttore tecnico di Al maviva Digitaltec e responsabile del progetto di ricerca Oncologia. "L'intenzione è quella di estendere e promuovere l'iniziativa di sperimentazione e innovazione agli altri soggetti della fondazione A.M.O.re. fino alla condivisione dei percorsi diagnostico-terapeutici e la presa in carico di tutti i pazienti oncologici".

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://nuovavenezia.gelocal.it/salute/2023/10/30/news/bari_diagnosi_tumori_gemello_digitale-419188481/



Tumori, la diagnosi si fa con l'Intelligenza Artificiale. C'è il gemello digitale

Il progetto OncologIA ricorre a un modello del paziente reale, connesso attraverso specifici sensori e device, per offrire al medico in tempo reale, una visione completa dell'assistito

30 OTTOBRE 2023 ALLE 16:11

A tutti piacerebbe sentirsi considerati unici, a maggior ragione ai pazienti che sognano una terapia basata sui loro sintomi, sulla fase della malattia che vivono in quel preciso momento e sulle loro caratteristiche fisiche, mentali e genetiche. Insomma, una personalizzazione che sia il più possibile sartoriale. Obiettivo oggi possibile anche grazie all'Intelligenza Artificiale che integrandosi con quella umana può davvero aspirare a qualcosa di simile.

È quello che si sta provando a fare con il progetto OncologIA che sperimenta un gemello digitale della persona, consentendo a medici e caregiver di disporre costantemente di un quadro clinico completo e integrato sullo stato di salute dell'assistito, per favorire l'individuazione di terapie sempre più personalizzate e potenzialmente più efficaci. Il progetto, realizzato dal Gruppo Almaviva (attraverso le controllate Almaviva Digitaltec e Almawave) è in corso di sperimentazione all'Irccs di Bari "Giovanni Paolo II", su finanziamento della Regione Puglia.

Tre mila pazienti sotto esame

Il progetto, che coinvolge anche il Politecnico di Bari e l'Università del Salento, mira a creare un modello evoluto e digitale del paziente reale, offrendo al personale sanitario un quadro completo dei parametri che caratterizzano gli assistiti. Per questa sperimentazione, l'Istituto Tumori di Bari prevede di arruolare circa 3 mila pazienti: mille sono affetti da mieloma, un tumore del sangue, e circa 2 mila sono pazienti con tumore della mammella. "I dati clinici di questi pazienti - spiega Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Irccs di Bari - sono già presi in carico dall'unità operativa di diagnostica molecolare e farmacogenetica del nostro Istituto, che si occupa, fra le altre cose, dell'analisi dei marcatori genetici di suscettibilità ad alcune neoplasie ereditarie e di biomarcatori utili per la prognosi, la predizione alla risposta terapeutica e la tossicità ai farmaci".

Gemelli digitali creati con l'Intelligenza Artificiale

Attualmente sono stati individuati dei casi studio utilizzati per addestrare gli algoritmi di AI relativamente a queste patologie. L'impostazione permette una futura estensione ad altre patologie oncologiche ed ambiti non oncologici. Ma come funziona in concreto la sperimentazione? Per capirlo, facciamo l'esempio di un paziente affetto da mieloma che viene preso in carico dalla struttura sanitaria per il suo percorso di cura. "L'equipe medica multidisciplinare, attraverso la consultazione dei dati del paziente acquisiti dalla piattaforma, analizza ed individua il percorso di cura ottimale, grazie alla creazione del gemello digitale del paziente e al supporto di strumenti tecnologici basati su intelligenza artificiale", spiega Delle Donne.

Un ecosistema sanitario digitale

Il progetto OncologIA permette di personalizzare come mai prima il percorso di diagnosi e cura. Tutto ciò è reso possibile tramite una soluzione che permette di gestire e analizzare grandi quantità di dati sanitari provenienti da fonti eterogenee e in formati diversi. La piattaforma, basata su tecnologie emergenti ed

evolute, quali Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, con la capacità di gestire i dati medici e clinici in modo totalmente anonimizzato e sicuro, supporta il personale medico ed i ricercatori nel percorso di diagnosi, assistenza e cura del paziente oncologico.

"Il progetto OncologIA - aggiunge l'esperto - realizza di fatto un ecosistema sanitario digitale, gestito in cloud, all'interno del quale vengono ospitati diversi livelli di informazione e dati provenienti dalle cartelle cliniche elettroniche, dal Fascicolo Sanitario Elettronico, dal CUP, dalle DRG e SDO, dai laboratori, dalla radiologia, grazie ai quali viene creato un gemello digitale del paziente, al fine di offrire al personale medico uno strumento di supporto nella scelta del percorso di diagnosi, assistenza e cura".

La ricaduta sulla gestione ospedaliera

Attraverso il gemello digitale, i medici possono consultare una visione dettagliata e aggiornata delle condizioni del paziente, ma anche individuare e simulare l'applicazione di terapie altamente personalizzate e potenzialmente più efficaci. OncologIA elabora non solo i dati relativi al paziente ma anche alle strutture sanitarie supportando la gestione ospedaliera e la logistica, con benefici sull'efficienza della struttura, sul benessere del paziente e sugli impatti ambientali.

Ad esempio, in fase di prenotazione di una visita o di un trattamento il paziente viene automaticamente indirizzato alla struttura più idonea e vicina. Il progetto punta a monitorare l'andamento delle terapie prescritte, lo stato di benessere della persona in cura, anche attraverso l'utilizzo di sensori e dispositivi indossabili per il monitoraggio dei parametri del paziente. Ulteriore sperimentazione in corso è quella della possibile correlazione dello stato di salute del paziente in relazione ai dati ambientali.

I vantaggi per il paziente

La creazione di un gemello digitale del paziente comporta un miglioramento nella gestione clinica ma ha un impatto anche sulla sua qualità di vita.

"L'uso dell'Intelligenza Artificiale - aggiunge il direttore generale dell'Irccs di Bari - permette di migliorare la gestione del percorso di cura del paziente, perché offre ai medici e ai clinici indicazioni importanti sulla diagnosi, sulla prognosi della malattia e sulla possibile risposta del paziente alla terapia proposta o alla tossicità dei farmaci consigliati. Accrescendo la velocità con cui si possono ottenere i responsi clinici, il medico oncologo saprà prima di che tipo di tumore si tratta, come evolverà la malattia, come il paziente potrà reagire alle terapie proposte e, sulla base di queste informazioni, potrà decidere la soluzione più idonea per ogni singolo paziente. Tutto ciò, è evidente, migliora non solo la presa in carico del paziente ma anche e soprattutto la sua qualità di vita".

Più efficienza e risparmio per la struttura sanitaria

L'aumento di efficienza ed efficacia di diagnosi e cura portano di conseguenza anche un significativo risparmio economico. Ma non solo. Il risparmio è anche in termini di ottimizzazione che si trasforma in miglioramento dei servizi offerti dalle strutture sanitarie territoriali, con minor impatto sulla salute del paziente e sull'ambiente.

"I sistemi di supporto alle decisioni terapeutiche che mettiamo a punto con i nostri algoritmi - prosegue Delle Donne - sono fruibili a costo zero per i pazienti e in molti casi ci permettono di evitare ulteriori

esami più costosi e spesso invasivi. Ecco perché l'Intelligenza Artificiale può rappresentare uno strumento innovativo che abbatta la spesa sanitaria senza compromettere il percorso di cura dei malati".

L'evoluzione del progetto

Grazie all'Intelligenza Artificiale sarà possibile semplificare la vita di medici e pazienti. In particolare, l'ottimizzazione del percorso di cura potrà alleggerire l'intero iter terapeutico del paziente, indirizzandolo agli ospedali e alle strutture che risultano più vicini al proprio domicilio e che forniscono le giuste prestazioni, necessarie per completare il percorso di cura.

Un progetto che sarebbe bello sperimentare anche in altri centri: "Ad oggi l'ente sperimentatore del progetto Oncologia è l'Irccs Giovanni Paolo II di Bari. La struttura fa parte della fondazione A.M.O.Re - Alleanza Mediterranea Oncologia in Rete, che riunisce gli Irccs oncologici del Sud - Crob per la Basilicata e Istituto Nazionale Tumori 'Fondazione Pascalè di Napoli per la Campania", spiega ancora Aniello Ciervo, direttore tecnico di Al maviva Digitaltec e responsabile del progetto di ricerca Oncologia. "L'intenzione è quella di estendere e promuovere l'iniziativa di sperimentazione e innovazione agli altri soggetti della fondazione A.M.O.re. fino alla condivisione dei percorsi diagnostico-terapeutici e la presa in carico di tutti i pazienti oncologici".